

La Testata

Organo di stampa del gruppo consiliare Progetto per Ferrara

Pubblicazione dell'associazione Progetto per Ferrara, via Calzolari 184 - 44100 Ferrara (loc. Francolino), codice fiscale 93074960381
 Ufficio consiliare presso il Comune di Ferrara - Telefono 329 9780480 - Fax 0532 1861842 - STAMPATO IN PROPRIO - IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org



NARCOSI A MEZZO STAMPA

In un catalogo di prodotti insoliti ricevuto per posta c'è la "piastra elettrica ad induzione", un fornello elettrico senza resistenze, sempre freddo perché riesce per induzione elettromagnetica a trasferire l'energia direttamente alle pentole.

Viene precisato che è "adatta per pentole in ferro, acciaio smaltato e acciaio INOX 18/10".

La descrizione in catalogo non dice che l'induzione varia con materiali diversi, per cui l'apparecchio non funziona con certi recipienti. Dato che l'abituale concetto di fornello comprende una moltitudine d'impieghi, l'indicazione "adatta per pentole in ferro.. ecc." dovrebbe essere: "adatta SOLO alle pentole in ferro.. ecc." Come mai manca quell'utile precisazione? Presumibilmente per evitare dubbi dannosi alle vendite.

E' facile sospettare che l'informazione sia volutamente scorretta.

La redazione della stampa locale è distinta dalla pubblicità. Non corriamo pericoli. Offre per definizione prestazioni professionali e l'applicazione certa dell'aurea regola anglosassone delle 5 W (chi, che cosa, quando, dove e perché), ora insegnata anche ai bimbi delle medie, per cui la qualità dell'informazione dovrebbe essere garantita. E' proprio così? Vediamo.

Nella giornata del 9/11 s'è tenuto un Consiglio Comunale Straordinario, chiesto e ottenuto dalle opposizioni, dedicato alle misure da deliberare per alleviare gli effetti della crisi occupazionale in atto. L'oggetto della discussione (la prima W) era, ovviamente, la serie di misure da decidere. Elenchiamo cosa NON hanno precisato i due

quotidiani locali negli articoli-fiume dedicati a quella maratona in Consiglio, svoltasi con la partecipazione delle organizzazioni di categoria:

1 - Delle due risoluzioni da votare, una era stata redatta da PpF in involontaria solitudine, l'altra dalla maggioranza. Nell'incontro voluto dalle opposizioni, solo Tavolazzi s'è dato da fare.

Nulla da dire sul riposante ruolo dell'opposizione?

2 - Le due proposte differiscono per qualità redazionale e consistenza di misure:

- quella di PpF, indica i capitoli di spesa su cui intervenire per il prelievo di risorse (2,5 Megaeuro) per incentivi e occupazione, e 1 Megaeuro euro alle famiglie traendo fondi eliminando il premio di produzione di circa 30 dirigenti comunali oltre a consulenze esterne e all'incendio del Castello di fine anno;

- quella di PD è un accorato incitamento al sindaco a fare attenzione alle difficoltà del mondo del lavoro e delle famiglie.

Nulla da dire sulla differenza progettuale fra i due documenti?

3 - E' stata subito bocciata dalla maggioranza la proposta in soldoni di PpF e approvato come da ordini di scuderia il documento PD richiedente la buona volontà del sindaco che promette provvidenze per circa 1 Megaeuro. Approvazione senza defezioni!

Nulla da dire sull'intangibilità del surplus ai provati dirigenti comunali da parte di una amministrazione di sinistra, mentre ai robusti cassaintegrati o disoccupati si offrirà il festoso

incendio notturno del castello di fine anno?

Il Consiglio Straordinario è durato un giorno intero. Ovvio che con tanta carne al fuoco i due giornali pubblicino articoli diversi fra loro, riflettenti la psicologia dei cronisti, e i loro gusti.

E così è stato, ma i titoli (la prima W) degli articoli sono risultati simili ("la crisi costa al Comune un milione in più" e "nel 2009 la crisi è costata un milione di euro in più per le casse del Comune"), e similmente difformi dall'oggetto. Telepatia? In fin dei conti si deliberava cos'era necessario fare, non quanta carità elargire.

Quali conclusioni s'è potuto trarre dalle due cronache? Che il consiglio è un fastidioso chiacchierificio, tribuna verbale dai risultati risibili, tanto modesti che ne vengono messi in risalto i soli costi. Mancando ai lettori termini di paragone sull'efficacia di quelle provvidenze per l'economia in affanno (con quella cifra è stato comprato un terzo della costruzione dell'asilo di via Salice sulla terra gratis del comune, discarica compresa) chi mai potrà intuire che si sta replicando il "troppo poco per vivere, troppo per morire" d'altri tempi? Le cinque W redazionali alla fine si riducono in cinque evviva mentali per il sindaco Tagliani, il demiurgo che s'impegna a cavar fuori soldi per i poveri.

I lettori possono girar pagina e passare ai sempre aggiornati problemi della Spal.

La quotidiana narcosi è servita. La disaffezione popolare per le faccende di Palazzo è stabile. Il Palazzo è salvo.

Paolo Giardini

NO DEL PD AGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

Il Pd e la maggioranza, nel consiglio straordinario del 9.11.09 su economia e occupazione, richiesto da Ppf unitamente ai gruppi dell'opposizione, ha votato contro alle misure urgenti proposte da Progetto per Ferrara, a favore delle imprese e a sostegno dell'occupazione. Si tratta di due milioni e mezzo di euro destinati a finanziare interventi specifici. Aziende come Berco di Copparo con 2350 dipendenti, VM di Cento con 1180, Romagna Ruote con 200 dipendenti, BBS di Ruina con 339, Felisatti con 70, TRW Automotive ed Lte di Ostellato, rispettivamente con 360 e 195 dipendenti, Vortex Hydra di Fossalta con 100 dipendenti, Cekarfer di Poggio Renatico, Secat di Pontelagoscuro, Decotrain di Migliaro, Tfc Galileo di Vaccolino, sono in fortissima difficoltà ed hanno attivato procedure di mobilità e/o di cassa integrazione, stanno inoltre attuando misure straordinarie di ristrutturazione aziendale. Anche il Petrolchimico è in gravissima sofferenza (vedi articolo a parte).

Ferrara da decenni soffre di una inadeguata politica industriale, dell'assenza di una efficace azione di marketing territoriale e di un sistema di incentivi alle imprese insediate e da attrarre da fuori provincia. Soffre inoltre della evidente subalternità delle classi dirigenti, succedutesi negli anni, ad alcuni portatori di interessi particolari, che, se in passato potevano apparentemente convergere con quelli della collettività garantendo occupazione (comunque pagata in termini di inquinamento ambientale e danni alla salute), oggi essi non sono più in grado di offrire ai ferraresi gli attuali posti di lavoro, tanto meno di nuovi, e neppure la prospettiva di uno sviluppo sostenibile nella green economy, né di un risanamento ambientale del nostro territorio.

In tale situazione di crisi conclamata, economica, industriale ed istituzionale, il Pd ed i suoi alleati hanno bloccato le proposte di intervento urgente, a favore dell'economia e dell'occupazione, avanzate da Progetto per Ferrara e qui richiamate.

- Rinuncia da parte del Comune, fino ad un massimo di 500 mila euro, degli oneri di urbanizzazione primaria, secondaria e del contributo di costruzione, per nuovi insediamenti industriali nel territorio comunale, o per ampliamenti di stabilimenti esistenti, che creino nuova occupazione (almeno un nuovo occupato ogni 200 mila euro di investimento privato).

- Incentivazione, fino ad un massimo di 500 mila euro di spesa per il Comune, degli investimenti industriali in macchinari ed impianti in aziende esistenti, destinati all'aumento del catalogo e/o del volume e/o della qualità dei prodotti, erogati a fondo perduto in forma diretta o attraverso la riduzione di ICI, TIA, Addizionale Energia, in relazione all'entità dell'investimento privato ed alla nuova occupazione creata (almeno un nuovo occupato ogni 100 mila euro di investimento).

- Incentivazione, fino ad un massimo di 500 mila euro, erogati a fondo perduto in forma diretta o attraverso la riduzione di ICI, TIA, Addizionale Energia ed in rapporto all'entità dell'investimento, per la creazione di nuove imprese della green economy (riciclo e riuso dei rifiuti, riparazione e rivendita degli ingombranti, produzione di compost, prodotti di arredo urbano da materiali recuperati, bonifiche di falde e terreni, recupero e riutilizzo dei metalli, risparmio energetico, energie alternative, micro generazione, sistemi sostenibili di mobilità urbana).

- Incentivazione per la nuova occupazione, fino ad massimo di 500 mila euro, erogati alle aziende, a fondo perduto nella misura di 4000 euro per ogni nuova assunzione, non sostitutiva, a tempo indeterminato.

- Incentivazione, fino ad un massimo di 500 mila euro, erogati a fondo perduto direttamente o attraverso la riduzione di ICI, TIA, Addizionale Energia, tassa di occupazione suolo pubblico, tassa pubblicità, di nuove attività commerciali e/o di accoglienza turistica, che comportino la riqualificazione di contenitori nel centro

storico e creino nuova occupazione.

- Attivazione di un servizio di marketing territoriale che, in collaborazione con la Camera di Commercio, la Sipro, le Associazioni Industriali e degli Artigiani, promuova il nostro territorio nel mondo; predisponga offerte incentivanti tese ad attrarre imprese da fuori provincia e dall'estero; collabori con la pianificazione territoriale per individuare siti idonei nuovi o già industrializzati, da destinare a nuove imprese; che selezioni i settori industriali da incentivare, compatibili con le criticità ambientali del territorio ferrarese e le caratteristiche industriali, agricole, di servizi e di patrimonio professionale esistenti; promuova la reindustrializzazione del Petrolchimico attraverso nuovi impianti produttivi della green economy, ed altre attività industriali attratte dalla disponibilità di reti gas, acqua, vapore, energia, sistemi di trasporto su acqua, ferro, strada (serre, lavanderie industriali, lavorazioni a caldo, trattamenti termici, fusioni metalli in forni elettrici, ecc.....).

Gli interventi sopra indicati sarebbero stati finanziati da due milioni e mezzo di euro provenienti dall'aumento del canone di concessione dei servizi idrici (400 mila euro); dalla riduzione della spese relative alla sostituzione del personale in uscita per dimissioni e pensionamenti (blocco del turnover, 300 mila euro), ai trasferimenti al Teatro Comunale (400 mila euro), agli interessi pagati sul debito, grazie alla vendita di 20 milioni di euro di azioni Hera (500 mila euro), al contratto calore (400 mila euro), al contratto illuminazione pubblica (500 mila euro).

La politica economica del Pd, al momento fatta di chiacchiere e tesa al "al cambiamento zero", sta affossando la città, con conseguenze irreversibili. Ppf propone un'inversione di rotta, una svolta radicale per il rilancio dell'economia e dell'occupazione. Per questi obiettivi continuerà a battersi in Consiglio comunale e tra la gente.

Valentino Tavolazzi

Basta con il monopolio di Hera!

La dissennata politica dei servizi pubblici del Comune di Ferrara, condotta da Sateriale insieme al suo vice sindaco Tiziano Tagliani e da quest'ultimo proseguita, ha regalato ad Hera, negli ultimi anni, pezzi importanti del patrimonio collettivo ferrarese, non garantendo al tempo stesso il controllo, la qualità e la competitività delle tariffe dei servizi medesimi.

Al contrario quelle scelte hanno consentito all'azienda di rafforzare la propria posizione dominante e di fatto monopolistica, nei settori dei rifiuti, del gas, dell'acqua, della pubblica illuminazione e di attuare politiche di incenerimento dei rifiuti, dannose per l'ambiente e la salute, oltre che non portatrici di nuovi posti di lavoro.

Tale situazione anomala, nella quale chi dovrebbe essere indirizzato e controllato (Hera) in realtà decide le strategie nei servizi pubblici locali e le attua, ha affossato politiche virtuose di riduzione dei rifiuti, di raccolta differenziata porta a porta, di riciclo e riuso dei materiali, di risparmio energetico, di creazione di nuove aziende operanti nei settori suddetti, e conseguentemente ha compromesso la creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro derivanti dallo sviluppo di nuove iniziative imprendito-

riali nella green economy.

Di fatto la maggioranza che ha governato la città, ha impedito la competizione tra i soggetti operanti nel mercato dei servizi pubblici, penalizzando i cittadini che pagano, per questo, tariffe più alte. Tia e acqua a Ferrara sono tra le più elevate del paese e producono per Hera i margini operativi (dunque profitti) più importanti tra i servizi che gestisce. Ne conseguono alti dividendi per il Comune. Dunque il cittadino è tassato indirettamente ed inconsapevolmente anche attraverso le tariffe troppo alte dei servizi. Meglio sarebbe pagare tariffe più basse e rinunciare ai dividendi di Hera.

La posizione dominante di Hera, inoltre, le ha consentito di assumere comportamenti arroganti nei confronti delle istituzioni, detentrici di quote di capitale azionario della società e concessionarie dei servizi pubblici ad essa affidati, al punto tale che non solo semplici cittadini ferraresi, ma anche le stesse istituzioni sono state trascinate innanzi a tribunali civili (e nel caso dei cittadini, come il sottoscritto, anche penali), allo scopo di realizzare obiettivi economici ed imprenditoriali palesemente in contrasto con l'interesse della città.

Basti ricordare i ricorsi al TAR per modificare l'AIA dell'inceneritore di Cassana; la denuncia e la citazione per danni del sottoscritto a seguito di interventi sulla stampa locale riguardo alle emissioni dell'Inceneritore di via Conchetta, poi chiuso; il mancato rispetto dei volumi autorizzati per i rifiuti speciali bruciati a Cassana e la loro importazione, non consentita dall'AIA, da fuori Provincia.

Tale situazione di difficoltà nella gestione dei rapporti con il concessionario dei servizi pubblici locali, da parte della maggioranza di governo, ha determinato pesanti ripercussioni sulla popolazione, in termini di qualità dei servizi, ma soprattutto di costo dei medesimi per assenza di controllo e competizione, oltre all'inevitabile ricaduta negativa sui conti del bilancio comunale.

Infatti i nefasti contratti diservizio tra Comune ed Hera, hanno prodotto minori entrate e spese più elevate per l'ente. Inoltre, il congelamento di decine di milioni di euro della collettività in esigue ed inutili quote azionarie di Hera, ha determinato l'immobilismo nella gestione dell'immenso debito comunale, con conseguente pagamento di pesantissimi oneri finanziari.

E' giunto il momento di voltare pagina anche nella politica dei servizi pubblici locali

Valentino Tavolazzi

La turbogas ha favorito il disimpegno dell'ENI

Il Petrolchimico è colpito da una profonda crisi che investe tutte le aziende del sito: Nylco, P-Group, LyondellBasell, Polimeri Europa, Yara.

In particolare la crisi della Vinyls di Porto Marghera rischia di generare un "effetto domino" con la conseguente chiusura, a cascata, di altre lavorazioni e/o di interi impianti a Ferrara, Ravenna, Mantova.

Polimeri Europa risente della scelta dell'Eni di disimpegnarsi progressivamente dalla chimica, mentre LyondellBasell, per produrre il polipropilene, deve approvvigionarsi di propilene proprio dall'impianto Polimeri Europa di Marghera.

Il nuovo stabilimento Estelux, spacciato dal Pd come il risultato più importante dell'Accordo di Programma sul Polo chimico, di fatto non aprirà mai, e la conseguenza devastante sarà che centinaia di nuovi posti di lavoro promessi andranno in fumo.

E' dunque fallita la politica industriale della maggioranza, attuata dalla giunta

Sateriale e non modificata da Tagliani. Una politica che ha regalato ad Enipower, in cambio del nulla per i cittadini, la mega centrale Turbogas, favorendo in tal modo il disimpegno dell'ENI dalla chimica a Ferrara, grazie alla disponibilità per l'azienda di facili e più elevati profitti acquisiti nel mercato protetto dell'energia, alternativi e sostitutivi di quelli ben più rischiosi ed incerti, derivanti dal business della chimica.

Nessuno, tra chi ha governato la città negli ultimi decenni, si è mai occupato o preoccupato della capacità delle imprese del petrolchimico di riqualificarsi, di ristrutturare la propria filiera, di realizzare nuovi investimenti nella chimica fine, nella green economy, nella chimica vegetale, nelle biotecnologie e nelle nanotecnologie, nei nuovi prodotti per l'auto e l'edilizia, nella chimica ad alto valore aggiunto, nel cosiddetto vantaggio intellettuale italiano, ancora esistente.

Ed il disastro, da anni annunciato, è

purtroppo arrivato, tra menzogne sulla Turbogas ed illusioni dispensate a piene mani ai lavoratori ed ai cittadini ferraresi. La grave situazione del petrolchimico, dunque, è anche diretta conseguenza di quelle non scelte o scelte sbagliate, che lasceranno alle future generazioni ferraresi un maggior inquinamento ed il problema irrisolto delle bonifiche, al posto di nuove opportunità di lavoro e di creazione di nuove imprese.

Il Petrolchimico è una risorsa inestimabile per Ferrara. L'insensata politica economica del Comune e le scelte sbagliate del sindacato lo hanno portato alla crisi attuale.

Progetto per Ferrara è per il rilancio del sito industriale, facendo leva sull'enorme patrimonio professionale esistente, sulla rara concentrazione di utilities (energia, vapore, gas, servizi generali) e sugli eccellenti collegamenti viari, ferroviari e via acqua. Occorre inventare un nuovo modello di sviluppo sostenibile. Noi siamo pronti a farlo.

Paolo Schiavi

PD, IDV e alleati stoppano gli aiuti alle famiglie

Il Pd, l'Idv e gli altri partiti della maggioranza, nel consiglio straordinario su economia ed occupazione del 9.11.09, hanno votato contro le misure urgenti proposte da Progetto per Ferrara, a favore delle famiglie svantaggiate ed a sostegno dell'economia e dell'occupazione.

La crisi economica nazionale, unitamente ai gravi limiti dell'amministrazione della nostra città, ha scaricato sulle famiglie effetti devastanti, che hanno stravolto la qualità della vita di decine di migliaia di ferraresi. Una nuova povertà diffusa tra interi strati della popolazione impedisce di gestire i bilanci familiari sempre più gravati da bollette, affitto dell'abitazione o rata del mutuo, costo dell'assistenza domiciliare per gli anziani, rette scolastiche e/o delle case protette, tasse universitarie, costi di trasporti, vitto e beni di consumo. Le nuove generazioni si trovano nell'impossibilità di trovare una occupazione dopo gli studi, di formare una famiglia, di permettersi una casa.

Migliaia di ferraresi giovani e non, non trovando una risposta occupazionale nel privato e non potendo contare su di una sistemazione, anche temporanea, nel settore pubblico, nell'università o nell'indotto (sistemazione spesso assicurata a chi professa fedeltà al sistema politico-clientelare dominante), sono costretti ad emigrare o a pendolare per tutta la vita in altre città della regione, del paese o all'estero. Numerosi anziani, in coppia o soli, titolari di pensioni inferiori ai mille euro, non potendo sostenere i costi dell'assistenza domiciliare o nelle case protette, sono costretti ad una vita di indigenza e di solitudine. Migliaia di lavoratori in mobilità, in cassa integrazione, licenziati o precari, non sono più in grado di assicurare un adeguato sostegno economico alle proprie famiglie, di condurre un'esistenza ai limiti della sostenibilità, di garantire il pagamento di mutui, di consen-

tire ai propri figli l'accesso al diritto allo studio. In tale contesto di grave crisi economica e sociale il Pd e la maggioranza hanno detto NO agli aiuti urgenti proposti da Progetto per Ferrara.

- Un milione di euro per finanziare la riduzione delle tariffe con un sistema detto "alla francese" (-30% per le famiglie economicamente svantaggiate, con almeno 3 componenti figli e/o ultra settantenni, -40% per le famiglie con almeno 4 componenti come sopra, -50% per le famiglie con almeno 5 componenti come sopra, -75% per famiglie con almeno 6 componenti come sopra), con riferimento a nidi e scuole d'infanzia, mense e trasporto scolastico, scuole e campi estivi, servizi di trasporto pubblico locale, tariffe rifiuti urbani, acqua, gas e teleriscaldamento.

- Ppf ha proposto inoltre l'adozione di un sistema correttivo di compensazione dell'addizionale Irpef comunale, per attenuare l'impatto delle imposte sulle famiglie economicamente più svantaggiate, anche tenendo conto del numero dei componenti della famiglia, eliminando in tal modo l'attuale iniquità che caratterizza tale imposta.

- In materia di servizi pubblici Valentino Tavolazzi ha sottoposto al voto del consiglio l'immediata realizzazione della raccolta differenziata porta a porta in tutti i quartieri idonei (70% della popolazione), senza alcun riconoscimento di maggiori oneri al concessionario, e l'applicazione della tariffa puntuale sui rifiuti, attuando contestualmente un sistema di incentivi premianti per chi più ricicla.

- Anche sull'acqua Ppf ha avanzato proposte concrete: l'incentivazione dell'utilizzo diffuso dell'acqua potabile da rubinetto, garantendo alle famiglie più svantaggiate l'installazione di adeguati filtri condizionatori, passivi ed a basso costo, per assicurare

la qualità organolettica dell'acqua.

- Proposta inoltre l'istituzione di una apposita "Consulta comunale della famiglia", alla quale partecipino dieci rappresentanti delle associazioni impegnate nel settore e dieci rappresentanti di altrettante famiglie economicamente svantaggiate e/o numerose, con funzioni consultive e propositive, in relazione a tutti i provvedimenti dell'amministrazione comunale che riguardino la famiglia.

- Infine la promozione dei mercatini a filiera corta in città (dal produttore al consumatore), a prezzi controllati dal Comune, per prodotti dell'agricoltura (frutta, verdura e prodotti derivati), l'installazione in città di almeno 20 stazioni di distribuzione di prodotti sfusi (latte fresco, detersivi, vino, succhi, olio, pasta, farina, zucchero, ecc..) ed il sostegno dei GAS (gruppi di acquisto solidale).

Ppf ha proposto di finanziare gli interventi sopra indicati con la riduzione pari a un milione di euro della spesa relative al premio di risultato per i dirigenti, alle consulenze assegnate a terzi ed all'iniziativa denominata "Incendio del Castello", che Tavolazzi propone di cancellare. Le proposte descritte sono state vergognosamente bocciate dal Pd e dai suoi alleati. Il mantenimento delle clientele e l'elargizione di denaro pubblico ai dirigenti del Comune, per fantomatici risultati di cui non è dato sapere l'impatto sulle condizioni di vita dei cittadini e sulle imprese, sono per il sindaco Tagliani ed il Pd prioritari rispetto agli aiuti alle famiglie. Progetto per Ferrara non mollerà! Continueremo la nostra battaglia per la giustizia sociale, per la difesa del bene comune, per debellare il mal governo, gli sprechi, le inefficienze ed il clientelismo, nei prossimi mesi, quando il consiglio comunale affronterà il bilancio preventivo.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010

Ppf da il via alla campagna associativa per il 2010. Iscriviti per partecipare o anche solo per sostenere le nostre lotte!

Iscriviti presso la sede del nostro gruppo consiliare in comune, presso i nostri banchetti, oppure informati al 329 9780480 o all'indirizzo: info@progettoperferrara.org

CAMBIA LA PROSPETTIVA

quota
associativa

2010



progetto per
FERRARA

www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org - tel. 329 9780480